



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 328 825 0667

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 4 settembre 2022

Testi:

Matteo 11,15

“Chi ha orecchi, oda!”.

Matteo 5,43-48

*“Voi avete udito che fu detto: ‘Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico’.
44 Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi
perseguitano, 45 affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché
egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti
e sugli ingiusti. 46 Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete?
Non fanno lo stesso anche i pubblicani? 47 E se salutate soltanto i vostri
fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? 48 Voi
dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste”.*

Dove va la nostra chiesa, intesa come noi qui, la nostra comunità?

Nel programmare, per esempio, un passo verso chi sta fuori le nostre mura,
come facciamo?

Poco fa è uscito dalla Tavola un documento sull'evangelizzazione.

Qualcuno/a potrebbe dire, "Oggi non è come ieri" o "Oggi è come sempre".

Forse sono veri ambedue questi concetti, ma in ogni circostanza abbiamo
l'obbligo di ragionare su dove stiamo andando, abbiamo

l'opportunità di chiedere dove vogliamo andare. E quali mezzi, quali
strumenti, quali talenti abbiamo per muoverci.

Tempo del Creato - Un mese? Poca roba.

Il creato e la sua cura valgono 12 mesi, anzi, una vita.

Certamente ci sono altri temi che meritano la nostra attenzione, ma tante
persone credono che ci sia oggi un'urgenza climatica senza precedenti.

Questa settimana, credo, ci saranno a disposizione gli atti dell'Assemblea e
del Sinodo appena conclusi. Spero che l'impegno per l'ambiente sia ben
chiaro.

Come negli anni scorsi la “Commissione Globalizzazione e Ambiente” (GLAM) ha preparato un dossier, poi spedito a tutte le chiese della Federazione della Chiese Evangeliche in Italia.

Nel passato il materiale si focalizzava, per esempio, su acqua, terra, aria, fuoco, diritti, esseri viventi non umani. Quest'anno il titolo del documento di 37 pagine è *Empatia: L'ascolto, il dubbio, la misericordia*.

Prendo stimoli dal documento per parlare di **empatia** e di altro che riguardano la collaborazione fra di noi, al nostro interno, ma anche fra noi e persone fuori dalla nostra comunità.

Il concetto di **empatia** è stato molto sviluppato da diverse persone. Uno è Carl Rogers, un psicologo americano, che è stato importante nella mia formazione professionale come *counselor*. Egli ha elaborato il concetto dell'ascolto attivo, che può facilitare la comunicazione. Un altro è Marshall Rosenberg, che nel campo di pacifismo, sulla base di Rogers, ha promosso la “Comunicazione nonviolenta” (CNV). Ci fa pensare alle parole di Gesù appena lette.

La buona comunicazione, comunque, va basata su un fondo di accoglienza, la voglia di rapportarsi con l'altro, l'altra. Ci vuole quell'apertura cara a noi valdesi e metodisti, non soltanto nel nostro pensare, ma quella che ci spinge verso gli altri, andare verso altri senza intrometterci, ma anche senza timidezza. Certo, se non ci vogliono, non insistiamo. Questo è semplice rispetto, una forma di ascolto. Non si tratta soltanto di sviluppare un rapporto con persone simpatiche, attraenti. Per Rogers lo scopo era di accogliere un cliente, per Rosenberg era per formare uno o una che voleva sviluppare il suo pacifismo.

La comunicazione costruttiva vuole apertura, accoglienza, ascolto e empatia. Cito da *Empatia* (Al cuore della Comunicazione nonviolenta, un libro sul pacifismo); "Fondamentalmente, l'empatia è una forma di accoglienza dell'altro, attraverso la quale offriamo le due cose più preziose che possono scambiarsi due esseri umani: tempo e attenzione. Questa accoglienza si effettua nel modo più globale possibile. Oltre al nostro ascolto, implica la nostra immediata apertura, la nostra attenzione a livello non-verbale e la nostra disponibilità energetica. L'empatia è innanzitutto una qualità di presenza, al servizio della vita."

Per quanto riguarda noi, come chiesa, l'empatia è fondamentale. Per comunicare con qualcuno/a dobbiamo essere empatici. Dopo aver spalancato la porta, dopo avere allargato le nostre braccia con benevolenza, dopo aver anche aperto le nostre orecchi, per arrivare dobbiamo capire chi è l'altro/a, dove sta in questo momento della vita: il suo contesto, le sue speranze, i suoi doti, le sue preoccupazioni, le sue sofferenze. E' difficile ma necessario essere molto cauti e rispettosi senza avere pregiudizi o invadere.

Ho apprezzato il documento su l'evangelizzazione, ma, per me, se qualcosa manca è l'enfasi su "*metterci nei panni degli altri*".

Ogni passo è essenziale: apertura, accoglienza, ascolto, e certamente empatia.

Fin qua è abbastanza semplice parlare di empatia. Non dico che provare empatia sia facile, anzi.

Ma torniamo alla Cura del Creato. Il più immediato elemento del creato è il nostro prossimo, un essere umano come noi. Chi altro o che cos'altro potremmo meglio capire? E già è una bella fatica. Ma il Signore ci ha dato i mezzi e una guida.

E' un compito più complesso e più arduo quando applichiamo apertura, accoglienza, ascolto, e empatia all'immenso creato oltre gli esseri umani. Ricordate l'elenco degli dossier GLAM degli scorsi anni? Parlava di acqua, terra, aria, fuoco, diritti, esseri viventi non umani. E questi sono soltanto dei pezzetti dell'immenso creato che il Signore ci offre.

Ma come possiamo essere aperti a un albero, accogliere una balena, ascoltare una montagna, praticare l'empatia con una stella?

E' vero, sembra assurdo. Lascio a voi di pensarci, ma, diversamente da alcune religioni, forse qui, nello stacco che ci separa dal mondo naturale, possiamo trovare la fonte di tanti problemi. Come potenti padroni abbiamo fatto quello che abbiamo voluto con il resto del creato. E' là per il nostro uso – il nostro abuso.

Il fatto è che il creato soffre e noi dobbiamo pensarci, perché nessuna altra creatura ha avuto un impatto negativo come noi e nessun altro, come noi, è in grado di cambiare strada e cercare rimedi.

Chiudo con una proposta che viene da un emendamento integrativo alla mozione "RINNOVAMENTO DEL PATTO" presentato all'Assemblea/Sinodo appena concluso. Lo ha proposto, il 22 agosto 2022, il deputato battista Avernino di Croce:

«Prendiamo atto - ispirati dalla Parola del Signore, con il sentimento di esserle fedeli e ubbidienti - che sono ormai giunte a un punto di irreversibilità problemi epocali che coinvolgono l'intero pianeta e l'intera umanità, quali ad esempio la crisi climatica e le problematiche ambientali, le profondissime diseguaglianze economiche e sociali, le dinamiche migratorie di intere popolazioni ed etnie, in un contesto peraltro di guerre assurde, una delle quali violentissima e dai lati oscuri, nel cuore della vecchia Europa.

Si tratta di crisi epocali di fronte alle quali le nostre chiese devono sollevare - forte e chiara - una voce profetica e autorevole di condanna, nonché impegnarsi concretamente ed operativamente nel testimoniare che una storia

*diversa è possibile e necessaria: una storia che affonda le radici nella nostra vocazione e nel nostro modo di essere cristiani; una storia non basata sul PIL e sul mercato, bensì sull'accoglienza universale, dell'amore incondizionato rivolto a tutti e tutte e in primi ai più deboli, fragili e svantaggiati, a quelli considerati gli "scarti" dell'umanità, sul ripudio di tutte le guerre, riaffermando del continuo che non ci sono guerre giuste e guerre ingiuste. In sintesi: **sostituire la "globalizzazione dei mercati" con la "globalizzazione dell'Amore"».***

Meditazione di Paul Krieg, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 4 settembre 2022